

Roma, 7 maggio 2026

Prot. SS/2026/099

Recapitata tramite pec

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Giorgia Meloni

Al Ministro della Salute
Orazio Schillaci

Al Ministro dell'Interno
Matteo Piantedosi

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Marina Elvira Calderone

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giancarlo Giorgetti

Al Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome
Massimiliano Fedriga

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome

Alla Commissione di Garanzia
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero
nei Servizi Pubblici Essenziali

Loro Sedi

Oggetto: Comunicazione stato di agitazione.

La FIMMG, Federazione Italiana medici di medicina generale, comunica formalmente lo **stato di agitazione della categoria dei medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale nei confronti del Governo e della Conferenza delle Regioni e Province autonome** in relazione alla prospettata adozione di un decreto-legge concernente il riordino dell'assistenza primaria territoriale, attualmente in corso di definizione nell'ambito delle interlocuzioni tra Governo e Regioni. La presente determinazione è assunta in considerazione della eccezionale rilevanza dell'intervento prefigurato, suscettibile di incidere in maniera diretta e profonda sull'assetto ordinamentale, professionale e organizzativo della medicina generale, nonché sul rapporto di cura che costituisce presidio essenziale di prossimità per milioni di cittadini.



In particolare, la FIMMG denuncia:

- **l'assenza di un adeguato e preventivo confronto con la rappresentanza della categoria** in ordine a una riforma di portata sistemica, destinata a investire profili che attengono non soltanto all'organizzazione dell'assistenza territoriale, ma anche alla continuità del rapporto fiduciario medico-paziente, alla sostenibilità del sistema e alla tenuta complessiva del Servizio sanitario nazionale. FIMMG contesta con fermezza che una trasformazione di tale portata possa essere perseguita al di fuori del confronto con la categoria e in sovrapposizione agli strumenti contrattuali e programmatori già esistenti.

- **il clima di incertezza istituzionale e professionale che le ipotesi di riforma circolate e caratterizzate da una totale incertezza su contenuti, finalità applicative e presupposti ordinamentali stanno generando.** La circolazione di schemi non definitivi, privi di un confronto formale con la categoria, unita alla prospettiva di modifiche profonde del rapporto convenzionale e dell'organizzazione delle cure primarie, **sta determinando un crescente allarme sociale**, ormai evidente non solo **tra i professionisti, ma anche tra i cittadini**, che avvertono come potenzialmente compromessa la stabilità del modello di assistenza primaria fondato sulla continuità, sulla prossimità e sulla fiduciarità.

Tale allarme sociale è aggravato dal fatto che i **contenuti della proposta appaiono**, allo stato, **incerti, mutevoli e privi di un perimetro definito**, mentre le ricadute potenziali sono invece chiarissime: indebolimento del rapporto fiduciario medico-paziente, rischio di ulteriore disaffezione dei giovani verso la medicina generale, penalizzazione di professionisti già in servizio, aumento delle disuguaglianze territoriali e compromissione dell'offerta assistenziale, soprattutto nelle aree più esposte a carenze di organico e a fragilità organizzative, nonché della capacità del sistema di governare cronicità, fragilità e accessi impropri.

La Federazione rappresenta formalmente alle Istituzioni che il permanere di questa situazione di indeterminatezza, unito all'assenza di un confronto ordinato e continuo, sta producendo effetti immediati sulla serenità professionale dei medici e generando una condizione di allarme che investe la categoria e si riflette inevitabilmente sull'opinione pubblica e sul rapporto di fiducia tra cittadino e Servizio sanitario nazionale.

Per quanto sopra esposto, la **FIMMG dichiara lo stato di agitazione** e, trascorsi i termini previsti dalla legge per eventuali procedure di raffreddamento e conciliazione, si riserva di mettere in atto ogni legittima forma di protesta fino ad individuare e comunicare le date e le modalità di eventuali scioperi.

Distinti saluti,

Dott. Silvestro Scotti
Segretario Generale Nazionale FIMMG